

Vino

Il calcio vietnamita si ritroverà davanti alla giustizia a partire da martedì, con mandato di comparizione ad Hanoi per nove persone tra cui sette arbitri: gli accusati dovranno rispondere all'accusa di aver ricevuto o offerto delle caraffe di vino, abusando del loro potere, accettando di aiutare squadre



Vela 14,00 La7



Calcio 21,10 Sport Italia

IN TV

■ **9,00 SkySport2**
Rugby, N.Zelanda-Francia
■ **9,30 Sport Italia**
Red Bull Air Race
■ **10,15 Eurosport**
Volley, Bulgaria-Polonia
■ **13,00 Espn Classic**
Calcio, River P.-Boca J.
■ **13,00 Italia1**
Studio Sport
■ **14,00 SkySport2**
Rugby, Australia-Galles
■ **14,00 SkySport3**
Tennis, Wimbledon

■ **14,00 La7**
Vela, America's Cup
■ **15,45 SkySport2**
Volley, Perugia-Modena
■ **16,30 Rai3**
Pomeriggio sportivo
■ **17,15 Sport Italia**
Calcio, Uruguay-Perù
■ **20,25 SkySport2**
Basket, Mosca-Panatin.
■ **21,10 Sport Italia**
Calcio, Venezuela-Bolivia
■ **0,15 SkySport2**
Motori, formula Nascar

Debiti & affari, l'ultima partita del Maracanà

Il Brasile privatizza lo storico impianto in nome del business con negozi e hotel. Il modello-Wembley

di Francesco Caremani

LUOGHI dell'impossibile, così potremmo chiamare gli stadi di calcio: non tutti, ma molti. Basti pensare all'Azteca di Città del Messico dove l'Italia batté 4-3 la Germania Ovest in un'incredibile semifinale ai Mondiali del '70, oppure all'Olympiastadion di Berlino

dove l'Italia di Marcello Lippi vince il suo quarto mondiale ai calci di rigore contro la Francia. Luoghi dell'impossibile, dove tutto può accadere, e dove le gesta dei campioni restano impresse sui muri come quegli affreschi che sono seppelliti sotto altri affreschi e altri mosaici, capolavori che si sono seguiti nel corso dei secoli. Il gol di Rivera all'Azteca, quello di Tardelli al Santiago Bernabeu... Il tempo generalmente è galantuomo, ma a volte può essere anche traditore e quando pensi che sarà gentile eccolo pronto a farti pesare gli anni, a farti sentire vecchio. Accade anche per i luoghi dell'impossibile, gli stadi di tante avventure, delle sconfitte e delle vittorie, luoghi mitici come il Maracanà, conosciuto anche come "Mario Filho". Lo stadio di Rio de Janeiro, infatti, entro l'anno sarà ceduto a privati, troppi i debiti accumulati in più di cinquant'anni di attività e poi ci sono i Mondiali del 2014 che incombono. Secondo Pelé il Brasile non è preparato ad affrontare la sfida iridata, gli stadi non sono all'altezza, sono vecchi e malridotti, impossibile essere pronti tra sette anni. Un monito, anche se certamente di più ha pesato l'idea di un investimento economico, per chi vende e, soprattutto, per chi compra. Già si parla di ristoranti, centri commerciali e un hotel, bar, parcheggi, con imprese diverse, ognuna con una propria concessione. L'assessore al Turismo di Rio, Eduardo Paes, ha però voluto assicurare i brasiliani su una cosa: non ci saranno demolizioni, lo stadio resterà

patrimonio della città, si tratta solamente di modernizzarlo in funzione dei Mondiali. Anche le squadre che vi giocano sono d'accordo con il progetto, si parla di risparmiare 25.000 dollari a partita, quelli che sono costretti a pagare i team carioca. Già nel 1998, Anthony Garotinho, l'allora Governatore, diede il via a un progetto simile, articolato su trent'anni... Chi l'avrebbe mai detto che un giorno anche il Maracanà si sarebbe piegato ai costi gestionali e al business che uno stadio all'avanguardia può produrre. Sicurezza e business, anzi business e sicurezza, sono questi i due pilastri fondamentali sui quali si reggono gli impianti moderni. Basti pensare al nuovo Wembley, inaugurato proprio quest'anno, quello vecchio fu "battezzato" nel 1924. Ai lavori ha partecipato anche un'azienda italiana, la Saima di Arezzo, specializzata nella produzione dei famigerati tornelli. Gli stadi britannici sono tra i più belli al mondo, l'Old Trafford, per esempio, Anfield, l'Emirates Stadium, che ha preso il posto di Highbury, demolito per far posto a un'area residenziale. I mondiali di un anno fa ci hanno offerto un altro modello, non senza qualche problema, ma in quanto a efficienza, anche economica, e bellezza gli stadi tedeschi sono all'avanguardia. Nuove regole, nuove esigenze, nuovo business e i luoghi del possibile si devono adeguare. Forse accadrà anche ad Anfield Road, forse un giorno anche a Camp Nou e Santiago Bernabeu, altro modello imitabile. Senza dimenticare che a Barcellona non esiste più il Sarrià, quello di Zamora e di Italia-Brasile 3-2, colpa delle Olimpiadi del '92. Oggi l'Espanyol gioca nello stadio Olimpico, appunto, il resto è diventato un luogo dell'anima.

Gli stadi	
Stadio	Città
Azteca	Città del Messico Capienza 114.500 Inaugurato 1966
Bombonera	Buenos Aires Capienza 58.750 Inaugurato 1940
Camp Nou	Barcellona Capienza 100.000 Inaugurato 1957
Maracanà	Rio de Janeiro Capienza 140.000 Inaugurato 1950
Monumental	Buenos Aires Capienza 65.645 Inaugurato 1938
N. Stadium	Cardiff Capienza 72.000 Inaugurato 1999
Olympiastadion	Berlino Capienza 76.243 Inaugurato 1936
Bernabeu	Madrid Capienza 95.000 Inaugurato 1947
Stade de France	Parigi Capienza 80.000 Inaugurato 1998
Wembley	Londra Capienza 78.311 Inaugurato 2007



Lo stadio Maracanà a Rio de Janeiro

In breve

Calcio/Mercato

● **Tavano al Livorno**
Gli amaranto hanno raggiunto l'accordo con il Valencia per l'acquisto, a titolo definitivo di Francesco Tavano (4 anni di contratto). Alla società spagnola andrà un conguaglio in denaro di 6 milioni di euro. Capitolo portiere: Christian Abbiati difenderà la porta dell'Atletico Madrid nella prossima Liga spagnola. Il Milan, titolare del cartellino, ha ceduto in prestito il portiere al club spagnolo fino al 30 giugno del 2008. Infine, sempre dalla Spagna, fanno sapere che entro domani si saprà il futuro di Chivu.

Doping/Atletica

● **Gibilisco rischia 2 anni**
È durata molto poco l'audizione di Giuseppe Gibilisco davanti alla Procura antidoping del Coni. L'atleta siciliano, convocato per l'inchiesta «Oil for drug» si è avvalso della facoltà di non rispondere. Ora l'azzurro rischia una squalifica di due anni anche per la sola mancata collaborazione.

Calcio/Eriksso

● **Torna ad allenare**
Sven Goran Eriksson è il nuovo allenatore del Manchester City. Il tecnico svedese era disoccupato dalla fine della Coppa del Mondo 2006, quando si era conclusa la sua avventura da ct inglese.

Tennis/Wimbledon

● **Avanti Bolelli e Seppi**
Bell'esordio a Wimbledon di Bolelli: l'azzurro ha superato lo spagnolo Garcia-Lopez con il punteggio di 4-6, 7-6, 6-4, 6-4. Nel pomeriggio Seppi ha battuto in tre set (7-6, 6-1, 6-2) lo slovacco Dominik Hrbaty. Nulla da fare invece per Davide Sanguinetti, piegato 3-6, 6-3, 6-4, 6-4 dall'argentino Del Potro.

VELA America's Cup: ai kiwi la terza regata (2-1), con poco vento e un'altalena di emozioni New Zealand «brucia» ancora Alinghi



Una fase della terza regata Foto Ap

Le lacrime non sono mancate alla base di New Zealand. Ma, per fortuna loro, sono di felicità. Perché il pozzetto dei kiwi ha chiuso, vincendo, la più bella regata della 32ª edizione della Coppa America. E si è portato in vantaggio per 2-1 sugli svizzeri di Alinghi. Un punteggio che smorza ulteriormente le pretese di chi indicava nel consorzio guidato da Bertarelli un «mostro» imbattibile che avrebbe ucciso con un facile 5-0 la finale di Valencia. Invece no. I neozelandesi ci sono e dopo la vittoria nella seconda giornata, hanno replicato ieri con una prova di tecnica, di tattica, di forza e, soprattutto, di carattere. Il carattere di un equipaggio che non si è perso d'animo

nel momento in cui ha visto annullato un vantaggio mostruoso (più di 350 metri) a causa di un errore nella prima virata di bolina (il prodriere è caduto in acqua e per recuperarlo hanno pasticciato con le vele fino in pratica a fermarsi). E, piano piano, ha ritrovato le strambate giuste per piazzare con venticinque secondi di anticipo la propria prua sul traguardo. Tutto talmente bello da accentuare i dubbi sulle performance di Alinghi. Gli svizzeri sembrano aver perso quell'alone di professionalità ed efficacia che li accompagna dall'esordio di Auckland. In molti hanno sempre ritenuto che Bertarelli abbia dedicato troppe attenzioni agli aspetti manageriali dell'even-

to, a scapito di quelli sportivi. La Coppa America, in questo modo, è certamente diventata una «macchina da guerra» mediatica ed economica, ricoprendo il ruolo di terzo evento sportivo mondiale dopo Olimpiadi e Mondiali di calcio. Ma Alinghi non è più un extraterrestre della vela. Così all'interno della base svizzera sono scoppiati i primi malumori per la scelta di regatare con una barca mai testata prima, e alcuni vorrebbero già la testa dello skipper Ed Baird. O, addirittura, di sua maestà Brad Butterworth. Si vedrà, oggi, intanto, ci sarà la quarta regata della serie. E i neozelandesi sperano di piangere ancora. Di gioia...
Alessandro Ferrucci

CALCIO Di Michele, Margiotta, Manfredini e Sommesse rischiano 18 mesi di stop. Sandulli: «Giustizia sportiva alla paralisi» Scimmie, deferiti quattro giocatori e tre club. Iaquinta «graziato»

di Luca De Carolis / Roma

È partito tutto da un'edicola. Un chiosco nel pieno centro di Udine dove, secondo gli inquirenti, i giocatori andavano a scommettere sulle partite. Un'abitudine per l'attaccante del Palermo David Di Michele, Thomas Manfredini (Atalanta), Massimo Margiotta (di proprietà del Vicenza, quest'anno in prestito al Frosinone) e Vincenzo Sommesse (Mantova), deferiti ieri dal procuratore federale Stefano Palazzi per violazione dell'articolo 5 del vecchio codice di giustizia sportiva (il nuovo entrerà in vigore dal 1° luglio). Ossia «per aver effettuato, direttamente o per interposta persona, scommesse su par-

tite organizzate dalla Figc e, nel caso di Sommesse, anche dalla Fifa e dall'Uefa». Un reato per cui i quattro rischiano una squalifica di almeno 18 mesi. Un pericolo che non incombe sugli altri 13 giocatori coinvolti nell'inchiesta della procura di Udine assieme a un allenatore (Roberto Bordin del Padova) e a un procuratore (l'ex giocatore Giovanni Bia), per cui Palazzi non ha chiesto provvedimenti. Nomi illustri, come il neo juventino Vincenzo Iaquinta e i due milanesi Marek Jankulovski e Zeljko Kalac. Ex compagni nell'Udinese di due altri giocatori assolti da Palazzi, Morgan De Sanc-

tis e Giampiero Pinzi. Veterani della squadra friulana, in cui hanno giocato anche tre dei quattro deferiti (Di Michele, Manfredini e Margiotta). L'Udinese è stata quindi deferita per responsabilità oggettiva, assieme a Vicenza e Mantova. Gli atleti coinvolti avrebbero effettuato le puntate su gare di Serie A e dei campionati esteri proprio in un'edicola di Udine, nella centralissima piazza Matteotti. Secondo la procura, che ha iniziato a indagare nel 2005 e che l'anno scorso aveva trasmesso i fascicoli all'ufficio indagini della Federalcizio, dietro a giornali e riviste si nascondeva il punto di raccolta delle scommesse clandestine. L'edicola faceva da tramite: riceveva il denaro

dagli atleti (talvolta anche con segni in bianco) e poi lo giocava in un'agenzia legale di scommesse, dove aveva un uomo di sua fiducia. Di soldi ne circolavano tanti: oltre 10 milioni tra il 1998 e il 2005, stando alla ricostruzione dei giudici. Secondo i quali Di Michele avrebbe scommesso anche su una partita in cui ha poi giocato (Udinese-Inter del 19 febbraio del 2005). Fatti su cui ora dovrà fare luce la giustizia sportiva, che l'anno scorso non aveva processato Gigi Buffon perché aveva scommesso su gare estere prima che venisse vietato. I quattro tesserati deferiti da Palazzi dopo lunga riflessione dovrebbero essere processati con le norme del nuovo codice

di giustizia sportiva, che prevede anche la possibilità di patteggiare le pene. «Ma nei prossimi mesi la giustizia sportiva rischia di bloccarsi» sostiene l'ex presidente e attuale membro della Corte Federale, Piero Sandulli. A detta del quale «le modifiche al codice sono state fatte, ma manca la norma transitoria. Dio solo sa quello che potrà accadere dal 1° luglio». Intanto l'ufficio indagini della Figc continua a indagare sul secondo filone di Calciopoli. Ieri il capo degli 007 federali, Francesco Saverio Borrelli, ha interrogato a Roma per un'ora e mezzo l'ex presidente dell'Aia, Tullio Lanese, che all'uscita non ha rilasciato commenti («È tutto negli atti»).

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ martedì 26 giugno					
NAZIONALE	18	79	4	89	34
BARI	69	78	83	14	67
CAGLIARI	90	75	10	13	80
FIRENZE	6	70	74	83	71
GENOVA	46	5	86	12	29
MILANO	15	31	7	17	20
NAPOLI	70	47	41	48	55
PALERMO	45	12	13	84	90
ROMA	47	2	85	51	60
TORINO	70	67	26	85	20
VENEZIA	40	76	64	5	62

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO					
6	15	45	47	69	70
					40
					18
Montepremi 2.844.326,56					
Nessun 6 Jackpot	€	5.064.801,29	5 + stella	€	-
All'unico 5+1	€	568.865,31	4 + stella	€	38.963,00
Vincono con punti 5	€	37.924,36	3 + stella	€	1.038,00
Vincono con punti 4	€	389,63	2 + stella	€	100,00
Vincono con punti 3	€	10,38	1 + stella	€	10,00
					0 + stella
					€ 5,00